



Unione Sindacale Italiana Carabinieri

24 Ottobre 2019

Ho il privilegio e l'onore di essere il primo Segretario Generale dell'Unione Sindacale Italiana Carabinieri. Quindi giustificatemi se l'emozione del momento mi porterà a fare qualche errore, seppur leggo.

Permettetemi di ringraziare le autorità civili, militari e politiche che ci onorano con la loro presenza, nonché tutti gli amici e collaboratori giunti da ogni parte d'Italia per partecipare alla nostra presentazione ufficiale.

Saluto e ringrazio calorosamente le associazioni del nostro cartello Usif, Usip ed Usmia ma saluto anche tutte le associazioni sindacali militari già costituite con l'auspicio che alcune di loro possano mettere da parte l'invidia, la polemica e quant'altro possa danneggiare questo nascente corso di nuova democrazia.

Oggi è il giorno in cui si dà ufficialmente il via ad un nuovo modo di tutelare il diritto del personale.

Oggi si pone la prima pietra per la costruzione del mondo Sindacale Militare.

Tante sono state le richieste di assenso ministeriale e tanti si sono già autoproclamati sindacato senza neanche immaginare cosa possa dire “essere sindacato”.

Facile, molto facile pronunciare la parola sindacato molto più difficile è **fare sindacato**.

Personalmente ho anche il privilegio di essere dal 2009 delegato del Cocer Carabinieri, carica elettiva e non designata dalle Amministrazioni e, questa importante esperienza che molti detrattori dicono essere incompatibile, non solo riesce a colmare quelle che sono le lacune sindacali in attesa di una Legge specifica, ma anche di avere avuto il modo di conoscere e confrontarsi con la vera realtà sindacale. Questa conoscenza mi pone anzi ci pone nelle condizioni di vantaggio rispetto agli altri perché abbiamo la consapevolezza che dobbiamo per prima cosa essere umili e studiare per essere nel breve termine dei bravi ed autorevoli sindacalisti. Si autorevolezza e non sterile ed inefficace polemica dovrà essere e sicuramente sarà la nostra forza. Per questo motivo seppur le circolari ministeriali impongono una distanza dal federarsi o dall'aderire con altre sigle sindacali del mondo civile, noi rispettando le regole seppur provvisorie di ingaggio abbiamo compatibilmente con le nostre regole statutarie approvate dal Ministro della Difesa lo scorso 23 luglio, attivato un dialogo costruttivo con l'Unione Italiana Lavoratori. La UIL.

I loro insegnamenti, i loro valori, le loro competenze, ci aiuteranno a conoscere il mondo sindacale che si divide in tutele e servizi.

Noi autonomi dalla UIL e la UIL autonoma da noi ma uniti nei valori fondanti e basilari per la tutela dell'iscritto.

Per questi motivi approfitto ancora una volta per ringraziare il Segretario Generale Carmelo Barbagallo, il Segretario Generale aggiunto Pierpaolo Bombardieri, il Tesoriere Benedetto Attili e non per ultimo Sandro Colombi Segretario Nazionale UILPA e tutte le dozzine di Dirigenti che ci stanno supportando con il loro sapere, ci stanno insegnando che i valori che come già detto sono anche i nostri valori, sono la base fondante del mondo sindacale. Apoliticità, apartiticità ma principalmente contatto diretto e continuo con l'iscritto.

Inoltre, per quanto riguarda i servizi, ci consentiranno attraverso le loro strutture ITALUIL (pensioni, infortuni, cause servizio etc) , CAFUIL (mod. 730, isee, successioni etc) , UNIAT (promozione sociale) , ADOC (difesa diritto del consumatore), situate su tutto il territorio nazionale di poter riconoscere in via esclusiva ai nostri iscritti quei servizi essenziali a tutela del loro vivere quotidiano. Se qualcuno ritiene che non possiamo condividere valori o non possiamo dare dei servizi, allora sin da domani possono chiedere di revocare il nostro assenso ministeriale.

Sono certo però che nessun Giudice o nessun Ministro possa mettere in discussione l'unità di intenti o la condivisione di valori e servizi per il bene comune.

Chiudo il mio intervento con uno slogan non mio, ma che ho modificato per l'occasione,

Le parole di Kennedy un grande Presidente degli Stati Uniti d'America che originariamente recitano : “NON CHIEDERTI COSA IL TUO PAESE PUO' FARE PER TE, MA COSA TU PUOI FARE PER IL TUO PAESE”
io le modificate per l'occasione : “ NON CHIEDERTI COSA L'USIC PUO' FARE PER TE, MA COSA TU PUOI FARE CON NOI ”.

Grazie a tutti.